

IL TOUR DELLE CENTO CITTÀ.

Calorose accoglienze a Enna, Caltanissetta e Agrigento «L'Ulivo può vincere con una grande squadra di governo»

Botta e risposta tra il professore e Cossiga

Se Ciampi, Amato, Dini ed io... Romano Prodi, in un incontro con l'«Espresso» indica gli uomini che vorrebbe nella sua lista alle elezioni politiche. Un bella squadra di presidenti, di cui, come si vede, farebbe parte anche l'attuale capo dell'esecutivo, e dalla quale però, con un garbato «No», esclude Francesco Cossiga: «Cossiga ha detto di essere per un'esperienza di destra... Ha una forte base di popolarità, ma noi non stiamo dando la caccia a chi può prendere più voti...».



Il pullman di Romano Prodi in giro per l'Italia. A sinistra, Francesco Cossiga

Pietro Pesco/Master Photo

Prodi, viaggio in Sicilia «Dove non c'è lavoro non c'è libertà»

«Senza il lavoro non c'è libertà» Romano Prodi ha portato il suo pullman in Sicilia dove il dramma della disoccupazione condiziona la vita di milioni di persone. «L'unica promessa che faccio è che se andrò al governo il primo impegno sarà per l'occupazione al Sud» perché «non ci possono essere due Italie: quella dove non c'è lavoro e quella dove le imprese non trovano lavoratori».

pagate dal mercato come le telecomunicazioni. Ricorda il Professore che nello scorso quinquennio le regioni meridionali per propria incapacità hanno sprecato 30 mila miliardi di fondi dell'Unione europea che potevano dare un contributo ad alleviare il dramma della disoccupazione. Ecco il collo di bottiglia che spesso strozza le opportunità di crescita: l'incapacità delle pubbliche amministrazioni e della regione siciliana in particolare di uscire da una condizione di paralisi operativa per assumere una funzione di «motore dello sviluppo».

to» Ne sono prova i tanti sindaci e presidenti di provincia espressione di coalizioni democratiche eletti nei mesi scorsi. Una buona premessa dunque affinché l'Ulivo si radichi anche qui contribuendo al successo nazionale delle elezioni politiche. «Senza farci eccessive illusioni perché non si può trasferire il voto amministrativo di domenica alle politiche perché ce la possiamo fare» ripete a ogni incontro. Ma elenca anche alcune precise condizioni. Un programma di governo serio e soprattutto «uomini capaci di realizzarlo». E allora la chiave per vincere contro la destra è «mettere in campo la più grande squadra che si sia mai vista in questo Paese».

Messaggio ai partiti

Prodi ha chiaro in testa lo schema: un nucleo di persone fortemente rappresentativo sul piano politico, un secondo gruppo costituito dalle migliori energie e capacità professionali sul piano amministrativo e poi persone espresse nella società civile a livello territoriale da candidare nei collegi uninominali. La scelta dell'Ulivo come simbolo di tutti e non come ennesimo partito: «Un buon segnale perché sancisce l'abbandono di vecchie logiche politiche». Però manda a dire il leader a chi tra i vertici dei partiti della coalizione democratica è tentato di far prevalere l'interesse del proprio gruppo: «guai a ripetere l'errore dell'anno scorso con la spartizione delle candidature al tavolo dei progressisti. Se facciamo così abbiamo già perso».

Nell'isola domenica si vota in 21 comuni

PALERMO Domenica prossima si vota anche in ventuno comuni siciliani. Oltre duecentomila cittadini chiamati ad eleggere nuovi sindaci e a rinnovare i consigli comunali spesso sciolti per mafia. I centri in cui si voterà sono Mazara del Vallo in provincia di Trapani, Bagheria Termini Imerese, Isola delle Femmine, Caccamo, Scalfano, Bagli in provincia di Palermo, Palma di Montechiaro in provincia di Agrigento, Acquaviva Platani, Butera in provincia di Caltanissetta, Mazzarone dove si vota solo per il sindaco, San Giovanni La Punta e Zafferana Etnea in provincia di Catania, Valguameria in provincia di Enna, Iata Mirto dove si vota solo per il consiglio, Milazzo solo per il sindaco, Terme Vigliatore solo per il sindaco, Rometta in provincia di Messina, Scicli e Vittoria in entrambi solo per il sindaco in provincia di Ragusa, Porto Palo in provincia di Siracusa. In quasi tutti i comuni gli schieramenti si presentano come in campo nazionale: centrosinistra contro centrodestra. In qualche caso sono presenti liste civiche. A Termini Imerese i candidati a sindaco della sinistra sono due: la Rete ha preferito presentare un proprio candidato. Anche a Vittoria la Sinistra spaccata. L'ex sindaco del Pds si è dimesso. Il nuovo candidato del Pds è Ciccio Aiello, deputato regionale. Ma Rete Ppi e rinfondazione comunista hanno presentato un altro candidato a lui alternativo.

Quasi tutti i consigli comunali della provincia di Palermo sono stati sciolti per mafia e tutti sono stati governati dalla Dc e dal Psi. Gli schieramenti delle forze politiche che appoggiano i sindaci o formano le liste per il consiglio risentono della formazione di nuove alleanze tra uomini politici e non tra partiti (la vecchia Dc si è dissolta in varie sigle) all'interno dell'Assemblea regionale siciliana dove una settimana fa è stato eletto il nuovo presidente della Regione Matteo Graziano del Ppi butiglianiano. Considerato l'ordine sparso dei comunisti in cui si vota in Sicilia non si respira un clima elettorale.

Ced e Buttiglione verso un patto federativo

ROMA Ccd e Ppi di Buttiglione avranno un rapporto di collaborazione molto stretta e svilupperanno una comune strategia politica in vista di un patto federativo che non dovrebbe essere lontano. È il risultato dell'interscambio in corso al termine dell'incontro tra Rocco Buttiglione (accompagnato dal capo della segreteria Mario Tassone e dal presidente della Lombardia Roberto Formigoni) con Pier Ferdinando Casini, Clemente Mastella e Francesco D'Onofrio.

AGRIGENTO «Bisogna venire qui per capire cos'è la disoccupazione». Dopo due giorni di viaggio in Sicilia (autobus ovunque con grande entusiasmo) Romano Prodi dice di essere rimasto impressionato dal dramma dei senza lavoro. Un primo assaggio l'aveva avuto mercoledì a Prolo nel botto e si sposta con gli operai del polo industriale che in pochi anni ha visto praticamente dimezzare gli addetti. Ma ieri, malgrado con il suo pullman le città piccole e grandi della Sicilia centrale il professore si è visto buttare in faccia periculi da paese sottosviluppato (oltre il 30% di disoccupati a Enna e a Caltanissetta, 110 mila i senza lavoro nella sola provincia di Agrigento).

L'Italia spaccata in due

Una situazione che non ha forse paragoni in tutta Europa. E che mette a nudo la realtà di una Italia spaccata in due: milioni di disoccupati nelle regioni meridionali e fabbriche che non trovano lavoratori in quelle nordionali. «Ci sono più differenze tra il Nord e il Sud della Penisola che tra tutti i paesi europei», spiega il 590 che ieri mattina affollavano la sala Carere di Enna. «Questo della disoccupazione è l'insegnamento maggiore che ho ricevuto da questo viaggio: dice in un'ora dopo nel teatro di Caltanissetta».

E quando (dopo una tappa al Taverno) e un dibattito nell'affollatissima biblioteca comunale di Caltanissetta alle cinque e mezza del pomeriggio arriva ad Agrigento (ultima città in Italia per reddito pro capite) il Professore, sente il bi-

DAL NOSTRO INVIATO WALTER BONDI

sogno di fare una promessa. Lui che in due mesi di viaggio e in centinaia di incontri ha sempre accuratamente evitato la tentazione di promettere qualcosa. Certo, nulla a che fare con i miracoli e i partoni dalla fertile immaginazione del Cavaliere («I miracoli non si fanno e io tra l'altro non sono unto dal Signore»). Piuttosto un impegno: «Se assumerei funzioni di governo la prima cosa da fare sarà una durissima lotta alla disoccupazione nel Mezzogiorno».

Non sarà facile, ma se c'è una priorità nelle priorità nel programma di una coalizione democratica

questa è l'occupazione al Sud. Anche perché spiega con parole accorate che raramente si sentono in bocca al Professore che preferisce l'analisi lucida e razionale dello studioso: «non c'è libertà senza il lavoro non si può essere davvero liberi quando in una piccola provincia ci sono 110 mila disoccupati». Qualcosa si potrebbe fare subito: trasferire al Sud lavoratori da parte di quelle imprese del Nord che non riescono a soddisfare gli ordini (a ripartire i lavori pubblici finanziati ma ancora fermi per ragioni burocratiche) avviare le infrastrutture che possono essere ri-

La mano della mafia

Uno sviluppo che peraltro non sarà possibile se non si rimuoverà l'ostacolo fondamentale che blocca spesso nuove iniziative imprenditoriali: il controllo del territorio dal parte della mafia e della criminalità organizzata. Perché non sono la povertà e l'emarginazione che alimentano mafia e criminalità essendo queste ultime viceversa la causa delle prime. E così tanti dal Nord e anche dall'estero che potrebbero investire nel Mezzogi-

Segni: «Dar vita ad un centro? Un'idea assurda»

Nel sistema bipolare «dar vita ad un centro è un'idea assurda e significherebbe tornare alla Prima Repubblica». Il problema è invece quello di fare la politica del centro. E quanto sostiene Mario Segni in un'intervista che verrà pubblicata oggi dal «Globo» (testo diffuso dal quotidiano). Secondo il presidente del Patto dei Democratici 4 l'Italia si sta orientando verso un regime bipolare, e da questo orientamento non si può tornare indietro. Noi vogliamo che di fronte alla destra di Fini e Berlusconi ci sia un'area alternativa non egemonizzata dal Pds, ma guidata da un'area di centro: questo il significato aggiunge Segni - del Patto dei Democratici: coagulare tutta una serie di forze liberali e riformiste, trovare punti di unità di azione con i Popolari e dare un'impronta moderata e liberale alla politica del centrosinistra. Del doppio turno Segni dice che si tratta di un «falso problema» perché «è molto più importante l'elezione diretta del primo ministro che non la dibattito su turno singolo e turno doppio». «Credo che prima di andare alle elezioni sottolineo assolutamente e assolutamente concordare alcune regole fondamentali: una di queste è l'elezione diretta o indiretta del primo ministro. L'altra è la legge anti-trust».

Ecco i «comitati telematici». Mille persone al giorno per il candidato premier E il pullman ora viaggia su Internet

Il pullman del professore viaggia anche su via telematica. Bologna, Perugia, Parma, Roma sono partiti da queste città i primi comitati Prodi via Internet. Pagine Web sulla grande Rete collegano ora il premier candidato del centro sinistra con un numero sempre più grande di persone. Chi possiede un modem, un computer e un accesso Internet può entrare in uno dei seguenti siti: «123http Roma» o «http://www.omega.it» oppure «http://www.omega.it».

ANTONELLA MARRONE

ROMA. E così, ecco Prodi in un mondo nuovo, politicamente parlando, uno spazio in cui è possibile individuare, entrare in contatto con, e candidato avere dettagli sul suo programma politico, richiederlo, non 24. Le pagine sono state organizzate in modo che una dall'altra ma esse, possibile passare agevolmente da un'attività all'altra. Il sito di Prodi, romano da Lilla, in cui vogliamo di Bologna e quella di Parma e facile accedere a tutte le informazioni. Il comitato telematico capitolino ha disegnato una mappa dei siti di «cento città» che Prodi toccherà nel suo tour elettorale. Una pianta dei siti su cui scegliere la regione per la città guidati da un piccolo pullman segna posto. Sono disponibili rassegne stampate sui comitati italiani per l'Italia

che vogliamo» dossier su Prodi al sito di Roma. C'è un link che sta di giornali da tutto il mondo e il Forum di Perugia mette a disposizione un archivio di un'attività di «città» da ogni sito. Da ogni sito, si può accedere al sito di Prodi, romano da Lilla, in cui vogliamo di Bologna e quella di Parma e facile accedere a tutte le informazioni. Secondo un calcolo approssimativo, in un lontano dall'Italia, ogni giorno si collegano a queste pagine circa 1000 persone. Ecco una cartella dei messaggi giunti a Prodi. Tra i tanti, un buca il lupo e qualche apprezzamento negativo: «ci sono molte richieste per la costituzione di comitati (R) pallo. Come Trieste, Pescara». E non solo in Italia. «Sono un gruppo di italiani di Londra e vorremmo (tra gli auguri per la campagna elettorale) Vorremmo costitu-

re un comitato anche qui. Potreste mandarci le informazioni necessarie? Arrivano semplici messaggi di solidarietà: «per la libera e onesta informazione e per mio figlio Mattia», richieste di collaborazione: «Vogliate prendere nota di questo indirizzo di e-mail per future rapide comunicazioni con il comitato di Venezia. L'iniziativa del server elettronico per messaggi è ottima. Il Cavaliere avrà anche soldi e tv non sicuramente abbiamo più inteligenza. Ancora saluti».

Appelli semplici e disperati: «Convinci il Sud!!! epocali». In bocca al lupo professore! Per aspera ad astra... specifici: «In riferimento alle proposte del vostro programma, quale e quanto spazio viene dato alle problematiche della ricerca sia quella pubblica (Università) che privata. Vi ringrazio per l'attenzione». «Mi piace molto sapere quali sono i suoi progetti in materia fiscale per contribuire in modo sistematico e non saltuario il disavanzo pubblico dello Stato o ancora «Sono un ragazzo con dei problemi. Sarò brevemente così: l'informazione di fare per i diritti degli handicappati?». Messaggi felici: «Mi sento rincuorato perché un'alternativa ci può essere. Per tutti non bisogna insistere. Da Romano il popolo di sinistra con le critiche. L'idea è buona ma le pagine attuali sono molto triste. Berlusconi

insegna più fumo oltre all'arrogante creativo. «No bisogni allo web» rassegnati. «Complimenti per la centralità che assegna alla scuola nel suo programma. Personalmente aspetto con ansia il giorno in cui la sinistra sarà in grado di esprimere un proprio candidato ma per il momento la voterò volentieri». «Stelle e strisce». «Prodi come Clinton? Forza siamo tutti con tecnologia». «FARESTI MEGLIO A TORINARE A FARE IL PROFESSORE» (tutto in maiuscolo perché in Internet scrivere in maiuscolo equivale ad urlare).

Ti leggono consigli spassionati: «Ti vorrei suggerire di preparare meglio le tue apparizioni televisive. Oppure, per chi ha l'abitudine di tenere il voto delle donne», invitanti ma affettuosi: «vecchio amabile bull dog è possibile sapere la data e il luogo del tuo prossimo passaggio da Milano?». «domande. C'è un tema telematico. Ci sono italiani di destra di sinistra, cristiani e non cristiani. Ci sono un piccolo dubbio che vorrei ricordarti: il centro non sarà un'invenzione di chimici in un laboratorio combinato». Alla fine ci sono una ragionevo- le certezza: che il computer sotto l'Ulivo sia perfettamente in linea con i tempi con la politica sta cambiando con i nuovi rapporti tra cittadini, istituzioni e democra-

CGIL logo. Si informa che il convegno organizzato dalla CGIL «RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA: BELLA E IMPOSSIBILE?» previsto per martedì 16 maggio al CNEL, è rinviato. La Segreteria CGIL.

Il Salvagente regala la Guida al 740 e il modello per il coninge

740 logo. Completiamo così l'operazione iniziata la scorsa settimana per farvela sbrogliare da soli con la dichiarazione dei redditi. E i nostri esperti rimangono a vostra disposizione... in edicola dall'11 maggio a 2.000 lire